

SUGGERIMENTI D'AMBIENTE

PERCORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

PROMOSSO DALLA REGIONE DEL VENETO E ARPAV

ECO QUIZ! – Foglio risposte

1. L'acqua di rubinetto è meno sicura dell'acqua in bottiglia?

L'acqua del tuo rubinetto è sicura almeno come quella in bottiglia, e spesso è anche migliore.

In generale, l'85% proviene da falde e sorgenti (esattamente come l'acqua in bottiglia), il 15% da laghi e fiumi. Quest'ultima ha bisogno di un trattamento più complesso per essere purificata.

Il valore dell'acqua in bottiglia è composto al 90% da tre elementi: imballaggio (plastica), distribuzione (petrolio), marketing (pubblicità): in pratica, quando acquisti una bottiglia d'acqua, acquisti petrolio.

Fai questo esperimento: prendi due bicchieri uguali, uno di acqua in bottiglia e uno di acqua di rubinetto, mettili in frigo e bevil dopo un quarto d'ora: non noterai alcuna differenza almeno una volta su due.

In Italia, l'acqua di rubinetto è sicura come quella in bottiglia!

2. Quando il cielo è coperto, i pannelli solari e fotovoltaici funzionano male?

I pannelli hanno semplicemente un rendimento leggermente inferiore.

I pannelli solari e i pannelli fotovoltaici, poiché accumulano l'energia del sole, quando il cielo è coperto, assorbono una quantità di raggi solari inferiore ma comunque sufficienti a garantirne il funzionamento.

Del resto, anche i metodi "tradizionali" hanno lo stesso problema di "approvvigionamento": basti pensare ai black-out estivi o alla mancanza di gas nei periodi invernali.

In paesi come la Norvegia o la Svezia, dove il sole splende per circa sei mesi l'anno diversamente dall'Italia, i pannelli fotovoltaici sono in costante crescita.

Del resto, prova a "prendere" il sole in spiaggia o in piscina quando c'è nuvoloso: ti abbronzano lo stesso? Sì!

3. Se acquisto una macchina nuova, mi conviene un modello diesel o a benzina?

Sono entrambi inquinanti ed economicamente svantaggiosi!

Le automobili, per quanto si tenti con filtri e benzine verdi di renderle più sostenibili da un punto di vista ambientale, continuano ad essere tra le nemiche principali dell'ambiente.

E allora, visto che le alternative ci sono, pensiamoci quando acquistiamo una macchina nuova: metano, gpl rappresentano ormai realtà consolidate e sicure, economiche, non inquinanti e fanno durare più a lungo il motore. Le automobili ibride e elettriche, con livelli puntuali di emissioni di CO2 pari a zero, cominciano a diventare competitive sul mercato.

4. Quanto convengono le lampadine a risparmio energetico?

Molto, risparmiano e illuminano in modo efficace!

Le lampadine fluorescenti a risparmio energetico di ultima generazione irradiano una luce calda ed uniforme, durano fino a 10 volte di più e consumano fino all'80% in meno rispetto alle normali a incandescenza.

A fronte di un costo maggiore il risparmio è garantito nel tempo: una normale lampadina da 100 watt accesa 4 ore al giorno consuma 27 euro l'anno (e va cambiata spesso), mentre una lampada a risparmio da 20 watt (che ha la stessa potenza illuminante) consuma 5 euro all'anno e dura 6 anni. Il risultato è un risparmio reale di oltre 130 euro.

Come per molte tecnologie c'è il rovescio della medaglia, le lampade fluorescenti contengono piombo e mercurio, con notevole impatto ambientale quando si devono smaltire, vanno infatti conferite nelle piattaforme ecologiche comunali in appositi contenitori. Attualmente la ricerca si sta indirizzando per sviluppare la tecnologia dei sistemi di illuminazione a LED, ancora più efficienti delle fluorescenti e senza sostanze inquinanti potenzialmente dannose per la salute.

SUGGERIMENTI D'AMBIENTE

PERCORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

PROMOSSO DALLA REGIONE DEL VENETO E ARPAV

5. Da luglio 2010 i prodotti biologici europei si riconoscono dal logo in campo verde con la foglia. E' vero che la produzione biologica inquina come quella tradizionale?

No, è una coltura molto rispettosa dell'ambiente e della salute umana e degli animali!

Anche se uno studio ha messo in risalto come l'impatto ambientale di produzioni biologiche tra cui latte e pomodori possa essere paragonabile a quello delle colture tradizionali, lo stesso studio non menziona nemmeno fattori come l'aumento della biodiversità, il miglioramento del paesaggio o il benessere degli animali e delle piante, a tutto vantaggio della salute umana. Il biologico fa bene!

6. E' vero che differenziare non serve a nulla e costa molto?

La risposta giusta è la A.

I comuni che applicano una raccolta differenziata corretta, conferiscono le varie tipologie di rifiuto (certificati da moduli previsti dalla normativa vigente) ai centri convenzionati ed autorizzati che avviano al riciclo ogni rifiuto. E' convinzione diffusa ma errata che tutto venga "mescolato"; inoltre, la raccolta differenziata favorisce nuove opportunità lavorative.

Ecco alcuni esempi di riciclo: un flacone di detersivo può diventare isolante per edilizia; una bottiglia di PET può divenire tessuto pile; una borsa per la spesa può essere trasformata in nuovi sacchi per la nettezza urbana; le plastiche eterogenee possono essere riciclate in pavimenti, giochi per parchi, elementi di arredo urbano (altri esempi sulla pubblicazione: "Che fine fanno i tuoi rifiuti: ognuno ha la sua strada..." di ARPAV).

7. Chi è a favore dell'ambiente è contro il progresso?

La risposta giusta è la C.

Purtroppo, spesso chi ha una sensibilità o un'attenzione alle problematiche ambientali è accusato di essere un ostacolo allo sviluppo economico. Ma promuovere uno sviluppo ambientale sostenibile significa semplicemente investire in tecnologie e risorse energetiche pulite e rinnovabili (a differenza del petrolio che è inquinante ed in esaurimento) ed avviare un processo di crescita nel rispetto dell'ambiente che ci ospita, tenendo conto dei costi ambientali delle tecnologie inquinanti in termine di salute, dell'impatto sugli ecosistemi e del consumo di risorse.

8. Quanto incide la confezione sul costo totale di un kg di riso?

La risposta giusta è la B.

Secondo Coldiretti (dati del 2008) le confezioni incidono fino al 30% sul prezzo industriale di vendita degli alimenti, incidendo sul prezzo finale spesso più del prodotto agricolo in esse contenuto.

Il settore agroalimentare, con oltre i 2/3 del totale, è il maggior responsabile della produzione di rifiuti da imballaggio, anche a causa della diffusa tendenza alla riduzione dei formati a favore dei single e delle famiglie sempre meno numerose.

È sempre la Coldiretti ad affermare che negli ultimi 7 anni gli imballaggi che finiscono nella spazzatura sono aumentati di oltre 1 milione di tonnellate (+9%) pur a fronte di una crescita di oltre il 66% della percentuale di riciclaggio. Nel settore alimentare spesso il costo dell'imballaggio supera quello del prodotto contenuto. Questo vale ad esempio per i fagioli in scatola dove l'imballaggio incide per il 26% sul prezzo industriale di vendita, mentre per la passata in bottiglia da 700 grammi si arriva al 25%, per il succo di frutta in brick al 20% e per il latte in bottiglia di plastica oltre il 10%.

SUGGERIMENTI D'AMBIENTE

PERCORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

PROMOSSO DALLA REGIONE DEL VENETO E ARPAV

9. La produzione giornaliera di rifiuti in una famiglia veneta composta di tre persone è di ...

1,5 kg/giorno

Indagini condotte dall'Osservatorio Regionale Rifiuti di ARPAV hanno indicato valori di produzione di rifiuti pro capite leggermente superiori per i nuclei familiari residenti in aree metropolitane rispetto a Comuni più piccoli. Sostanzialmente, però, la produzione media nel Veneto per una famiglia di 3 componenti non è mai superiore a 1,5 kg/giorno.

10. La produzione totale di rifiuti urbani nella provincia di Padova, nel 2009, è stata di 454.447 tonnellate pari a 490 kg di rifiuti per abitante in un anno. Di questi il 58,9 % viene differenziato.

La risposta esatta è la b) frazione organica (avanzi di cibo, scarti di frutta e verdura, ecc.)

In provincia di Padova la frazione organica e il verde rappresentano insieme il 47,9 % sul totale del rifiuto differenziato (dati ARPAV 2009).

Nella nostra regione la produzione pro capite di rifiuti è relativamente bassa rispetto alla media nazionale sebbene il PIL, i consumi delle famiglie e le presenze turistiche siano invece notevoli. Tuttavia è importante ridurre alla fonte la produzione di rifiuti sia per ridurre i costi ambientali e di gestione sia per limitare gli sprechi.

Si pensi che in termini di nutrizione corretta, in un anno ognuno dovrebbe consumare 182,5 kg di ortofrutta: secondo uno studio del 2010 realizzato da un gruppo di ricercatori dell'Università di Bologna, la quantità di ortofrutta che è stata sprecata in Italia avrebbe consentito a oltre 48 milioni di persone di consumare la corretta quantità giornaliera di ortofrutta per un anno!

11. La mobilità urbana è uno dei problemi che crea ricadute ambientali importanti: inquinamento atmosferico, congestione del traffico, inquinamento acustico. Quali azioni rivolte agli studenti delle scuole elementari ha intrapreso il Comune di Padova e numerosi altri comuni veneti in merito alla mobilità urbana?

La risposta giusta è la B.

I percorsi sicuri casa-scuola presenti a Padova hanno assunto due forme diverse:

I Piedibus sono formati da una carovana di bambini che va a scuola a piedi, accompagnata da uno o più adulti volontari.

I Millepiedi sono un gruppo di bambini che va a scuola insieme in totale autonomia, senza la presenza di adulti.

12. L' inventario delle emissioni è lo strumento adottato dal Comune di Padova per calcolare le emissioni di gas serra del territorio. Le emissioni dell' Italia nel 2005 erano pari a 480 milioni di tonnellate di CO2 (dati ISPRA). A quanto corrispondevano le emissioni della città di Padova nel 2005?

La risposta giusta è la B.

L'inventario del Comune di Padova è stato realizzato prendendo come anno di riferimento il 2005, primo anno su cui erano disponibili serie storiche di dati complete ed affidabili.

Le emissioni dell'Italia nell'anno 2005 erano pari a 480 Milioni di tonnellate di CO2 (dati ISPRA); il contributo della città di Padova ammontava allo 0.40%, pari a 1,892 milioni di tonnellate di CO2.

Le emissioni procapite di CO2 dei padovani del 2005 raggiungevano le 8,52 tonnellate, dato al di sopra della media nazionale, che si attestava a 8,21. Complessivamente le emissioni della città di Padova nel 2005 corrispondono a 1.892.158 tonnellate di CO2, di cui 53.809 sono le emissioni dell'Amministrazione Comunale che corrispondono a circa il 3% del totale. I settori economici e i trasporti presi nel loro complesso pesano per quasi i due terzi delle emissioni totali della città. Importanti sono anche le emissioni derivanti dai consumi per riscaldamento ed energia elettrica delle famiglie che coprono circa un quarto del totale delle emissioni del territorio.

SUGGERIMENTI D'AMBIENTE

PERCORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

PROMOSSO DALLA REGIONE DEL VENETO E ARPAV

13. Il progetto "Padova solare" prevede dal 2010 l'installazione di impianti fotovoltaici nel territorio cittadino. Quanti impianti fotovoltaici sono previsti sugli edifici scolastici del territorio cittadino entro la fine del 2011?

La risposta giusta è la A.

*Il Comune di Padova, in collaborazione con Sinergie spa, ha approvato un piano di interventi che prevede l'installazione di impianti fotovoltaici in **52 edifici scolastici** entro il 2011, per la produzione di energia da fonti rinnovabili.*

Gli impianti installati permetteranno le scuole di produrre energia da fonte rinnovabile, permettendo di ridurre il consumo di energia elettrica proveniente da fonti fossili.

Due sono le potenze di picco previste:

- 20kWp, che permetterà una riduzione delle emissioni annuali dell'edificio di 9,547 t CO₂;

- 15kWp, che ridurrà le emissioni annuali di 7,160 t CO₂.

In tutta la provincia di Padova a gennaio 2010 risultano esistenti 1057 impianti fotovoltaici (dati Agenzia per l'Energia della Provincia di Padova).

14. Quale di questi articoli non si conferisce nella raccolta differenziata della carta?

La risposta esatta è la A.

Gli scontrini, perché sono fatti con un particolare tipo di carta termica contenente colorante e reagente, sostanze artificiali non riciclabili e dannose per la salute.

15. Quale tra queste provincie produce meno rifiuti in Veneto?

La provincia di Treviso.

Nel Veneto la produzione pro capite è comunque relativamente bassa rispetto alla media nazionale sebbene il PIL, i consumi delle famiglie e le presenze turistiche siano invece notevoli.

Il valore più elevato si riscontra nella Provincia di Venezia è di 620kg/ab nell'anno 2009, a causa delle elevate presenze turistiche, mentre il valore più basso si raggiunge nella provincia di Treviso con una media di 377 kg/ab nell'anno 2009 per la diffusione consolidata delle raccolte domiciliari (ad eccezione del comune capoluogo) e della pratica del compostaggio domestico.

16. Quanti italiani differenziano correttamente carta e cartone, plastica e vetro?

8 italiani su 10 differenziano regolarmente carta e cartone, plastica e vetro e il 78% fra essi è convinto che sia un'attività molto utile.

Il 65% degli intervistati afferma di non incontrare nessun problema o ostacolo nel fare la raccolta differenziata dei materiali cellulosici, mentre solo il 36% dichiara di avere difficoltà a farla (per il 45% di essi il problema è la disorganizzazione o l'assenza della raccolta porta a porta). E fra i virtuosi c'è chi non si accontenta di farla solo a casa: il 64% afferma di farla anche in vacanza, in ufficio (51%) e al centro commerciale (54%). Mentre allo stadio, gli italiani tendono a mostrare ancora qualche vecchia cattiva abitudine: solo il 23%, infatti, fa la raccolta differenziata.

Da migliorare, invece, il fronte della qualità della raccolta: molti italiani gettano infatti nella raccolta differenziata di carta alcune tipologie che invece non dovrebbero andarci. Ad esempio, il 75% getta gli scontrini, il 45% la carta con residui di cibo (che va invece nell'indifferenziato), il 37% i giornali avvolti nel cellophane senza prima separarli, il 35% i fazzoletti sporchi. E – curiosità – il 32% manda alla differenziata anche i Gratta e Vinci.

SUGGERIMENTI D'AMBIENTE

PERCORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

PROMOSSO DALLA REGIONE DEL VENETO E ARPAV

17. Quanti kg di imballaggi cellulosici consuma in media un italiano?

73 kg

18. I contenitori per bevande Tetra Pak sono costituiti prevalentemente da materie prime rinnovabili (carta accoppiata a plastica e alluminio).

Dove vanno conferiti i contenitori Tetra Pak a Rovigo e nei comuni della provincia?

La risposta giusta è la A.

A Rovigo e nei comuni della provincia, i contenitori Tetra Pak vanno conferiti per la raccolta differenziata insieme alla carta.

19. Quanti impianti fotovoltaici ha installato la Provincia di Rovigo, ad oggi, sulle scuole superiori della provincia di Rovigo?

La risposta giusta è la C.

Installazione di impianti fotovoltaici presso istituti scolastici:

- n° 2 Impianti fotovoltaici da 10 kWp ciascuno – ITIS di Rovigo – Via De Gasperi 21, Rovigo
- Impianto fotovoltaico da 20 kWp – Liceo scientifico di Rovigo – Via De Gasperi 19, Rovigo
- Impianto fotovoltaico da 5 kWp – Liceo scientifico di Adria – Via Aldo Moro 3, Adria
- Impianto fotovoltaico da 5 kWp – ITAS di badia Pol. – Riviera San Nicolò 23, Badia Polesine
- Impianto fotovoltaico da 15 kWp – Liceo scientifico Balzan di Badia Pol. – Via Manzoni 191, Badia Polesine
- 2002, Facciata fotovoltaica da 35 kWp – IPSIA di Rovigo – Via Alfieri 43, Rovigo
- Febbraio 2008, installazione pensilina fotovoltaica da 20 kWp – IPSIA di Porto Tolle – Via U. Giordano, Porto Tolle (Ca' Tiepolo)

20. Cos'è il marchio Ecolabel?

La risposta esatta è la B

L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica che premia i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale, che possono così diversificarsi dai concorrenti presenti sul mercato, mantenendo comunque elevati standard prestazionali. Infatti, l'etichetta indica al consumatore che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.